

RISeT – Rete Informativa Scienza e Tecnologia

<i>Mittente</i>	IIC San Francisco - Ufficio Scientifico e Tecnologico
-----------------	---

<i>Titolo</i>	Identificata la cellula che induce il cancro nel melanoma
<i>Parole chiave</i>	Melanoma, cellule tumorali
<i>Settori/sottosettori</i>	6 - 14 - 16
<i>Tipo di informazione</i>	Ricerca medica

<i>Redazione</i>	Terenzio Scapolla / Paolo Sorbello
<i>E-mail - Tel - Fax</i>	tscapolla@sfic.org T 415 788 7142 F 415 788 6389

I ricercatori della [School of Medicine](#) della Stanford University (Palo Alto, California) hanno identificato una cellula che dà inizio al cancro nel melanoma umano. Il risultato è importante in quanto l'esistenza di una tale cellula è stata a lungo oggetto di dibattito scientifico. Può inoltre spiegare perché le attuali terapie immunologiche non riescono a prevenire la ricorrenza della malattia nei pazienti umani.

Secondo Alexander Boiko, il ricercatore che ha diretto gli studi, le terapie attuali non hanno avuto successo perché queste cellule non possiedono i tipici marcatori che sono l'obiettivo dei trattamenti. Senza la rimozione delle cellule che stanno alla radice del cancro la cura è destinata a fallire.

Durante la ricerca si è reso evidente che la presenza di una particolare proteina rende le cellule cancerogene invisibili, nascondendo alcune manifestazioni molecolari tipiche della malattia. Il risultato coincide con le recenti scoperte nello studio di altre forme tumorali.

A Stanford, Boiko ha collaborato con [Irving Weissman](#), direttore dell'[Institute for Stem Cell Biology and Regenerative Medicine](#) e ricercatore rinomato a livello mondiale.

Weissman è un sostenitore della teoria delle cellule staminali oncogeniche, secondo cui solo un sottoinsieme di cellule cancerogene è alla radice della crescita tumorale. Queste cellule possono autoreplicarsi o differenziarsi in altri tipi di cellule.

Ogni terapia che non elimina queste cellule staminali cancerogene non ha possibilità di eliminare completamente la malattia, anche nel caso di distruzione di quasi tutte le alte cellule tumorali. Ciò spiega perché mentre può essere relativamente semplice portare il paziente ad uno stato di remissione temporanea, è molto più difficile prevenire il ritorno della malattia.

La ricerca è stata finanziata da [National Institutes of Health](#), [American Cancer Society](#), [Virginia & D.K. Ludwig Fund for Cancer Research](#) e [Oak Foundation](#).

Sito Web	http://med.stanford.edu/ism/2010/june/melanoma.html
Fonte	Stanford School of Medicine
Data	21 Luglio 2010